
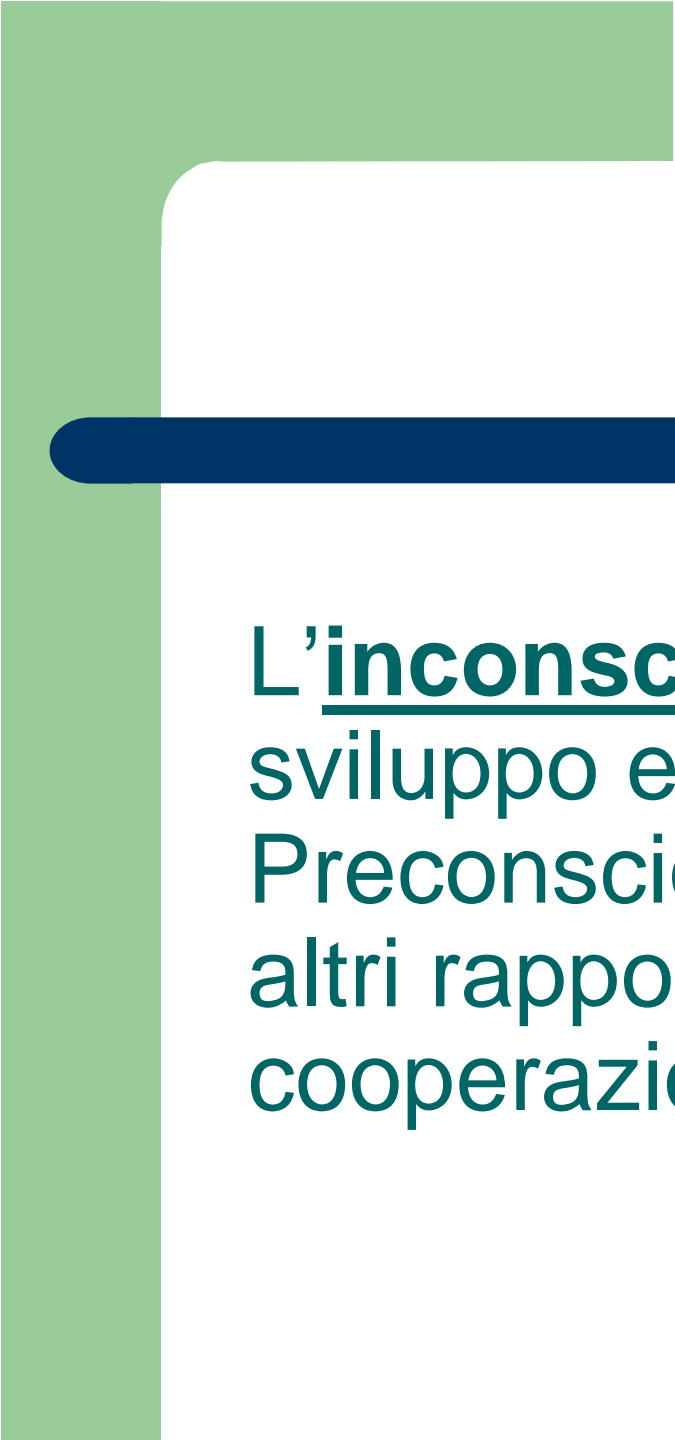


La comunicazione fra i due sistemi


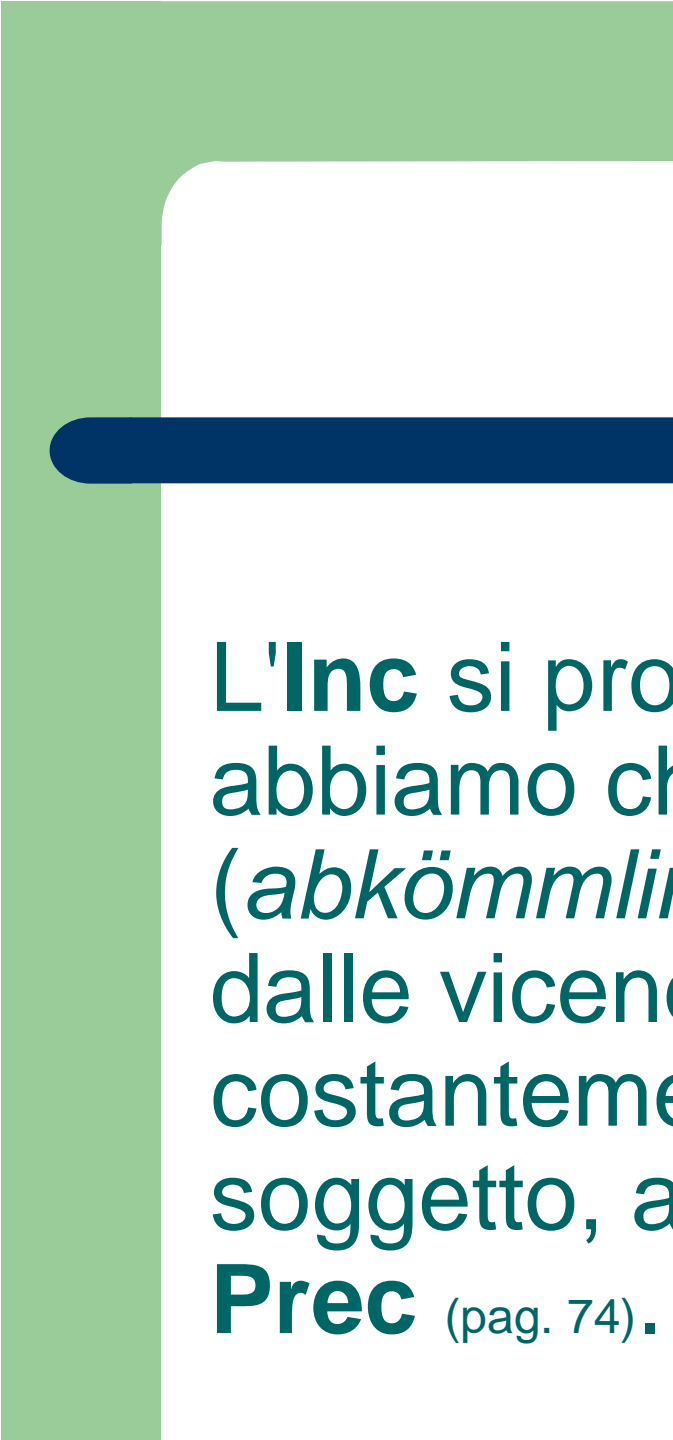
pag. 74 – 79

(Alessandra Longhi)





L'inconscio è vivo, capace di sviluppo e conserva con il Preconscio un certo numero di altri rapporti, tra cui quello di cooperazione (pag. 74).



L'**Inc** si prolunga in quelle che abbiamo chiamato le sue propaggini (*abkömmlinge*), si lascia condizionare dalle vicende dell'esistenza, influenza costantemente il **Prec** ed è persino soggetto, a sua volta, all'influenza del **Prec** (pag. 74).

Alcune propaggini degli impulsi pulsionali dell'**Inc** sono:


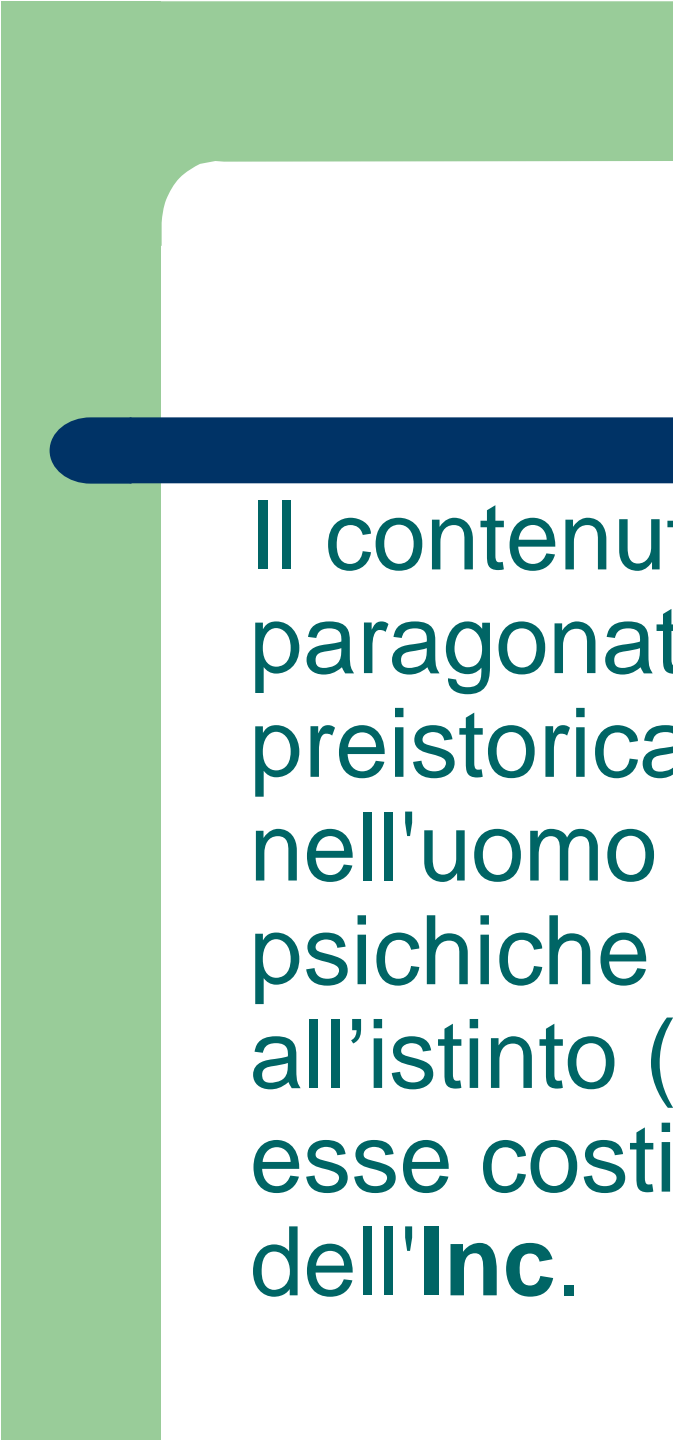
- altamente organizzate;
- non contraddittorie;
- hanno utilizzato tutte le acquisizioni del **C**;
- il nostro giudizio potrebbe difficilmente distinguerle dalle formazioni di questo sistema (**C**);
- sono inconsce e incapaci di diventare coscienti.

(pag. 74)


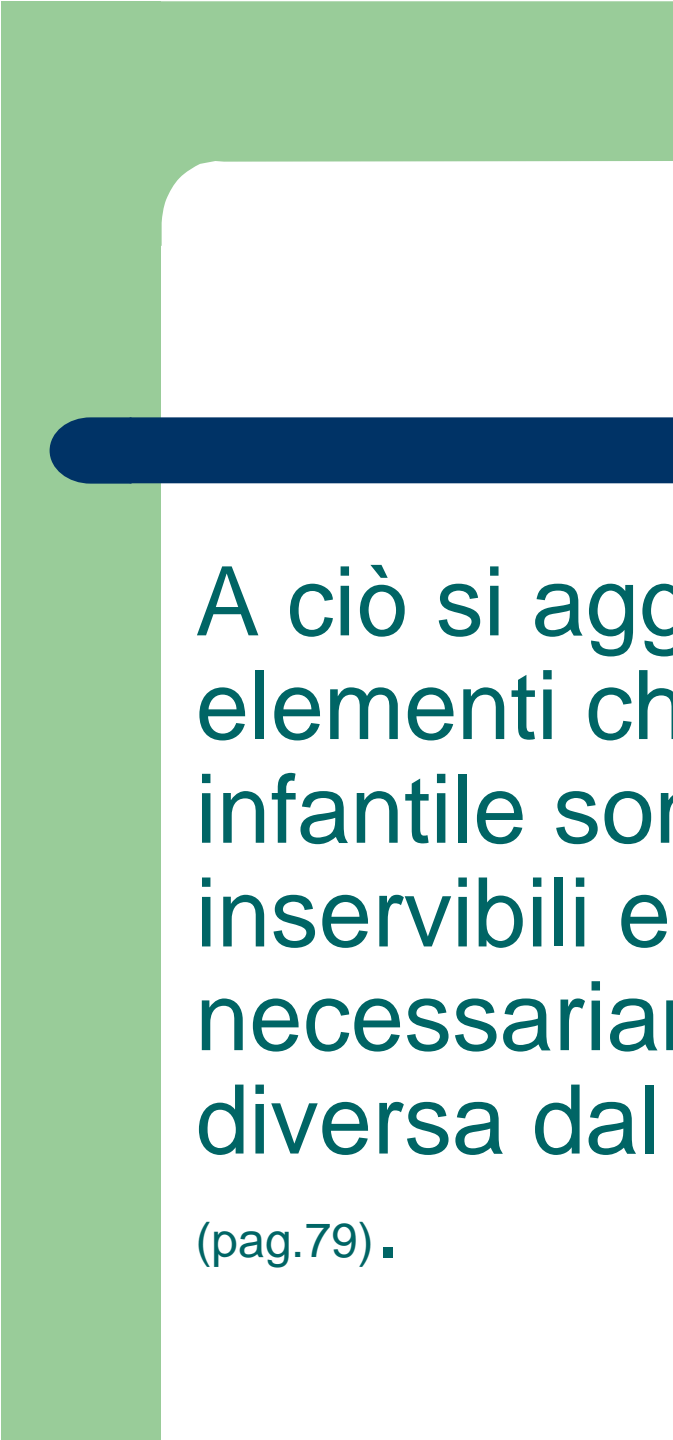
A prescindere dal fatto che il cosciente non è sempre tale, ma talvolta è latente...

La verità è che non resta estraneo alla coscienza solo ciò che è psichicamente rimosso, ma anche una parte degli impulsi che dominano il nostro Io, e cioè gli elementi che costituiscono la più forte antitesi funzionale rispetto al rimosso...

Dobbiamo imparare a emanciparci dall'importanza del sintomo “consapevolezza” (pag. 76).



Il contenuto dell'**Inc** può essere paragonato a una popolazione preistorica della psiche. Se nell'uomo ci sono formazioni psichiche ereditarie, simili all'istinto (instinkt) degli animali, esse costituiscono il nucleo dell'**Inc**.



A ciò si aggiungono in seguito gli elementi che durante lo sviluppo infantile sono stati scartati in quanto inservibili e che non necessariamente sono di natura diversa dal patrimonio ereditario

(pag.79).